

programma stipulato con il Ministro delle Poste che, nello stabilire una serie di vincoli alla politica tariffaria per i servizi universali, prevede un sistema di compensazioni per gli oneri legati all'erogazione del servizio pubblico. Per contro, le attività meramente imprenditoriali sono da considerare sottratte ai principi e alle regole dei servizi pubblici, ed assoggettate alle rispettive leggi di settore e alla normativa generale antitrust.

All'attuazione di tali principi si lega, nel concreto, la possibilità della ulteriore trasformazione delle Poste Italiane in Società per azioni.

In definitiva, la trasformazione in Società per azioni costituisce nel caso delle Poste un imperativo fermo dettato dal legislatore. La prospettiva indicata dalla legge di trasformazione della Amministrazione statale delle Poste e Telecomunicazioni in ente pubblico economico è quella della trasformazione in Società per azioni entro il 31 dicembre 1996. La ristrutturazione dell'Ente ha dunque il suo baricentro nel modello societario che, data l'eterogeneità e la complessità delle funzioni che potranno esservi ricomprese, dovrà verosimilmente assumere la configurazione di un "gruppo", all'interno del quale potranno essere disegnate alleanze con soggetti esterni, in una strategia di complessivo rilancio del settore.

A ridosso della presentazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente presenterà il progetto di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per azioni, intendendo con tale atto formale contribuire, nella propria veste istituzionale, al compimento di un percorso voluto dal legislatore, ed inteso alla privatizzazione della più grande azienda di servizi pubblici italiana.

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

Allegato A

Verbale n° 47/96

POSTE ITALIANE**Ente Pubblico Economico****Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti****sul Bilancio dell'esercizio 1995.****1) Premessa. - Bilanci relativi all'esercizio 1994.**

1.1 Per l'esercizio 1994 l'Ente presentò, sulla base di un bilancio di previsione redatto in termini di competenza e di cassa, il Conto consuntivo finanziario - composto del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e della situazione amministrativa - in ordine al quale questo Collegio formulò le considerazioni di competenza con la Relazione allegata al verbale n. 46/95.

Il predetto Conto consuntivo 1994, fu deliberato dal C.d.A. nella seduta del 31 luglio 1995 e trasmesso per l'approvazione, al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ed al Ministro del tesoro (Art. 5 dello Statuto).

1.2 Al momento della redazione della presente Relazione, il Conto consuntivo 1994 dell'Ente non risulta ancora approvato dall'Autorità di vigilanza; il Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato - ha espresso il proprio parere con nota 13 novembre 1995, n. 183116; il Ministero P.T. - Segretariato Generale - con nota 20 novembre 1995, n.

3114 - ha formulato una serie di osservazioni e richieste di chiarimenti su talune poste di bilancio, a cui l'Ente medesimo ha fornito risposta soltanto con nota del 29 marzo 1996, n. 3919.

1.3 L'Ente predispose per il 1994, in via sperimentale, anche un bilancio civilistico sul quale il Collegio si è espresso con il verbale n. 53/95. Detto bilancio è stato elaborato attraverso la riclassificazione dei dati della contabilità pubblica.

2) Presentazione del progetto del bilancio al 31 dicembre 1995.

Nel corso della seduta del C.d.A. del 14 giugno 1996 è stata consegnata al Collegio dei revisori dei conti copia del progetto di bilancio dell'esercizio 1995 dell'Ente Poste; esso è composto dallo Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa e corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione. E' stata allegata, altresì, copia del Conto consuntivo al 31 dicembre 1995, redatto con il sistema finanziario, corredato di una relazione illustrativa.

Si premette che l'art. 4, comma 2 della legge 29 gennaio 1994, n. 71, concernente la trasformazione dell'Amministrazione P.T. in Ente Pubblico Economico, prescrive che le norme "sul bilancio si conformano ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile".

L'art. 29, comma 3 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente prevede "per il periodo transitorio e comunque non oltre il 31 dicembre 1995 che la contabilità finanziaria sia condotta in parallelo con la contabilità generale."

In tema di bilancio, il predetto Regolamento (art. 25) prescrive, tra l'altro, che il Collegio dei revisori dei conti rediga la relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile.

Per quanto concerne i termini si precisa che detto Regolamento (art. 25, comma 6) prescrive che il bilancio di esercizio debba essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio stesso.

3) Risultati dell'esercizio 1995.

Il progetto di bilancio, predisposto per la prima volta secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 127/1991, trova riscontro nelle rilevazioni contabili tenute dall'Area Centrale Amministrazione e Finanza sulla base delle comunicazioni periodiche fornite dalle singole unità periferiche dotate di autonomia contabile.

L'aggregazione dei dati ha consentito di determinare i risultati dell'esercizio 1995 che si compendiano nei seguenti valori patrimoniali e reddituali, espressi in milioni di lire:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A)	L. -
B) Immobilizzazioni	L. 13.600.759
C) Attivo circolante	L. 331.810.046
D) Ratei e Risconti	<u>L. 8.143</u>
Totale	L. 345.418.948

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A) Capitale sociale e riserve	L. 5.634.143
-------------------------------	--------------

- Perdita 1994 a nuovo	L. (684.516)
- Perdita dell'esercizio	<u>L. (819.166)</u>
Totale Patrimonio netto	L. 4.130.461
B) Fondi per rischi e oneri	L. 1.774.584
C)	L. ----
D) Partite debitorie	L. 339.498.538
E) Ratei e risconti	<u>L. 15.365</u>
Totale	L. 345.418.948

I conti d'ordine, per impegni di acquisto e per i depositi e buoni postali fruttiferi, pareggiano in L. 198.171.384.414.970.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione	L. 12.000.215
B) Costi della produzione	L. (12.593.175)
C) Proventi e oneri finanziari	L. (283.522)
D) -----	L. ----
E) Proventi e oneri straordinari	<u>L. 57.316</u>
Perdita di cui al progetto di bilancio	L. 819.166

4) Tenuta contabilità e controlli del Collegio.

4.1 Per effetto delle disposizioni del Regolamento di amministrazione e contabilità, nell'anno 1995 ha avuto avvio il nuovo sistema di contabilità civilistica in parallelo con il sistema finanziario.

L'applicazione delle nuove procedure amministrativo-contabili ha riguardato, in particolare, le operazioni legate all'osservanza della normativa sull'IVA, essendo rimaste immutate sostanzialmente le procedure e le scritture esistenti per la contabilità pubblica,

ancorchè non possa disconoscersi l'avvio delle procedure civilistiche presso tutte le strutture dell'Ente, ad esempio: Agenzie (rilevazione dei corrispettivi), Filiali (rilevazione dei ricavi e dei costi), Sede (rilevazione dei ricavi e dei costi).

Si soggiunge che l'imputazione dei costi di esercizio è stata effettuata utilizzando, oltre al Piano dei conti predisposto dall'Ente, a supporto una tabella di conversione dei capitoli di bilancio pubblico in conti civilistici. Data l'applicazione parziale del nuovo sistema contabile, l'Ente, ha provveduto, in occasione delle rettifiche di fine esercizio in sede centrale, ad una definitiva imputazione dei costi e dei ricavi.

4.2 Dalle verifiche eseguite dal Collegio presso le unità periferiche è, tra l'altro, emerso che il sistema di contabilizzazione dei ricavi (emissione di Boll. 99 e registrazione sul Mod. 10 A) e di effettuazione dei pagamenti è rimasto nel 1995 quello della contabilità pubblica esistente presso l'ex Amministrazione P.T..

Di conseguenza, i mandati delle Sedi sono stati "materialmente" eseguiti dalle Filiali coesistenti, così come i ricavi sono stati registrati sul mod. 10/A dalle medesime Filiali.

Ciò ha comportato, periodicamente ed in particolare a fine esercizio, la necessità da parte dell'Area Centrale A.F. di una riconciliazione tra i dati contabili delle due unità e di una verifica della chiusura di tutti i "conti transitori" utilizzati nelle registrazioni di CO.GE. (in particolare "ordini di pagamento" di Sede e "note di giro titoli" di Sede). Tali complesse operazioni hanno determinato, essendo svolte quasi

interamente a mano, un ritardo nella rilevazione definitiva dei fatti di gestione ed una notevole complicazione delle fasi del controllo.

Solo dal 1° gennaio 1996, infatti, risultano implementate le nuove procedure contabili, peraltro in corso di monitoraggio, che “dovranno sostituire in toto i vecchi flussi procedurali garantendo, nel contempo, rapidità di informazione e certezza delle scritture”.

Il nuovo sistema contabile è tenuto dalle diverse unità operative a livello di Filiale e di Sede, oltre che ovviamente dalla Sede Centrale, con un pacchetto software denominato “ad hoc”.

Come si dirà nel prosieguo della Relazione, l’Ente ha provveduto ad indire apposite gare per la informatizzazione del sistema contabile che consentirà, tra l’altro, di svolgere in tempo reale i necessari controlli e pervenire ad un alleggerimento dei carichi di lavoro.

La nuova architettura contabile dell’Ente è stata definita in modo progressivo attraverso una serie di istruzioni operative emanate dall’Area Centrale Amministrazione e Finanza a tutte le Aree, Sedi e Filiali, fin dal 1994. Dette istruzioni sono state largamente integrate e modificate, in relazione alle accertate esigenze, nell’esercizio 1995 e nel 1996.

La novella, nell’esercizio 1995, ha tenuto conto delle peculiarità territoriali e di contenuto:

- territoriali, perchè rileva nella contabilità generale solo, i risultati delle contabilità delle Filiali, mentre quelli delle Agenzie, elaborate dalle medesime in modo extra contabile, vengono registrate periodicamente nel “sistema”, sempre attraverso le Filiali.

- di contenuto, perchè l'architettura segue, in modo cronologico, solo i principali fatti di gestione, gli altri sono contabilizzati a fine esercizio con le scritture di chiusura.

Inoltre, la nuova architettura contabile non consente di rilevare, - nè direttamente nella contabilità generale, nè in modo separato dalla stessa, con operazioni interne di classificazione e di riclassificazione, i dati per conoscere il costo del prodotto e la sua composizione.

In fase di avvio, quindi, la contabilità, come sopra delineata, incorpora, limitati strumenti di autocontrollo, peraltro, di notevole ausilio in considerazione dell'elevatissimo complesso di operazioni, tra le quali, ad esempio quelle relative alla "Gestione vaglia e risparmi", alla "Gestione della liquidità" e alla "Gestione del patrimonio".

In tale contesto va segnalato l'indispensabile ruolo assegnato alle due Aree Ispettorato e Internal Auditing.

Per quanto riguarda l'attività di quest'ultima Area, segnatamente quella riguardante l'articolazione intestata alla Revisione Amministrativa e Finanziaria, non sono pervenute segnalazioni di risultati di controlli eseguiti.

Il Collegio ha proceduto ad effettuare controlli a campione sia per verificare la corrispondenza dei valori iscritti in bilancio con i saldi riportati nelle scritture, sia la corrispondenza delle rilevazioni contabili con la documentazione, accertando, tra l'altro, che le procedure contabili e di controllo nel 1995 sono rimaste sostanzialmente immutate rispetto a quelle esistenti presso l'ex Amministrazione P.T..

A tal proposito si richiamano le verifiche svolte presso alcune unità periferiche dell'Ente: Filiale di Matera (verb. n. 2/96), Filiale di Torino (verb. n. 6/96), Sede Emilia-Romagna (verb. n. 9/96), Sede Calabria e Filiale di Reggio Calabria (verb. n. 10/96), Sede Lazio (verb. n. 18/96), Sede Piemonte (verb. n. 23/96), Sede Lombardia (verb. n. 24/96), Filiale di Frosinone (verb. n. 26/96), Sede Puglia (verb. n. 27/96), Sede Veneto (verb. n. 30/96), Filiale di Roma (Verbali nn. 32-33/96), Filiale di Catania, Filiale di Firenze e Filiale di Messina (verb. n. 41/96) e Filiale di Cagliari (verbale n. 43/96).

Da dette verifiche, nonché da quelle periodiche svolte nel corso dell'esercizio 1995, sono emerse anomalie sulla tenuta delle scritture contabili che non sempre hanno consentito al Collegio di poter agevolmente pervenire alla ricostruzione degli aggregati tipici delle varie classi di valori attraverso l'analisi dei dati elementari.

Tali controlli svolti anche nel 1996 in concomitanza alla presentazione in C.d.A. del bilancio di esercizio 1995, hanno avuto anche lo scopo di evidenziare l'esistenza di situazioni suscettibili di rettifiche da parte dell'Ente.

I principali rilievi mossi dal Collegio dei revisori dei conti hanno riguardato:

- il ritardo delle registrazioni contabili (dovuto anche alla nota carenza di informatizzazione dei servizi periferici) sui libri obbligatori di recente istituzione e regolarmente vidimati;
- il mancato rispetto del principio della competenza economica, in particolare per la voce "Debiti per fatture da ricevere";

- l'incerto collegamento con le scritture civilistiche dei "residui passivi di stanziamento";
- le spese sostenute a favore del Ministero P.T. e relative registrazioni contabili;
- il ritardo nella preposizione di responsabili destinati ai controlli interni, armonizzati con quelli esistenti con le procedure tradizionali.

L'Ente ha provveduto a dare riscontro alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori dei conti, fornendo elementi conoscitivi al riguardo e comunicando, altresì, i provvedimenti adottati per la rettifica delle anomalie rilevate, ciò prima della predisposizione del progetto definitivo del bilancio 1995. Va rilevato, peraltro, che in analoghe, successive verifiche, il Collegio ha riscontrato l'esistenza di talune delle anomalie sopra evidenziate.

4.3 Il Collegio dei revisori dei conti ha partecipato durante l'esercizio 1995 a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione (n. 33), nelle quali sono stati deliberati n. 83 provvedimenti.

Il Collegio ha altresì svolto, nell'ambito del sistematico controllo della gestione, le prescritte periodiche verifiche amministrativo-contabili presso le strutture centrali e periferiche dell'Ente, redigendo appositi verbali (n. 73).

Il carattere interno del controllo del Collegio ha funzionato anche da supporto agli organi esterni di vigilanza (Corte dei conti e Ministeri interessati), i quali hanno tenuto conto dei rilievi e delle osservazioni formulati.

Nell'ambito dell'attività di riscontro rimessa alle Ragionerie Provinciali dello Stato (art. 33, comma 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità), sono state eseguite n. 302 verifiche di Cassa, presso tutte le Filiali dell'Ente.

I documenti trasmessi al Collegio dalle predette Ragionerie Provinciali dello Stato sono stati oggetto di intervento del Collegio stesso, al fine di promuovere misure intese ad emendare le irregolarità segnalate.

In tale occasione, come peraltro nell'anno precedente, va rivolto alla Ragioneria Generale dello Stato il ringraziamento del Collegio per la proficua attività svolta dai propri funzionari.

5) Esame del bilancio di esercizio 1995.

Il Collegio dei revisori dei conti procede, ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile, al controllo della corrispondenza tra i saldi del Bilancio, chiuso al 31 dicembre 1995, e le scritture contabili.

In via preliminare, si dà atto che gli Amministratori, nella formazione del bilancio, hanno seguito le disposizioni di cui agli articoli 2424 e 2425 del Codice civile.

Per la verifica di detta corrispondenza, il Collegio ha inizialmente considerato, come documento di riferimento sintetico delle scritture contabili, il bilancio di verifica elaborato su supporto informatico dall'Ente e prodotto separatamente per i due documenti (Stato patrimoniale e Conto economico), contenente i dati complessivi delle scritture sia delle unità centrali che di quelle periferiche ed i saldi contabili al 31/12/95, sulla base dei bilanci di verifica delle singole unità.

Successivamente, il Collegio ha condotto, separatamente e a campione, verifiche di corrispondenza sui singoli conti e sui relativi mastrini.

Giova ricordare, per consentire il corretto raccordo tra i risultati delle gestioni 1993 e 1994 con quella del 1995, che i risultati dei primi due potrebbero essere oggetto di rettifiche, in conseguenza della conclusione della istruttoria, tutt'ora in corso, a seguito dei rilievi ed osservazioni formulati dal Ministero Vigilante che ha chiesto chiarimenti in merito a talune significative poste della gestione 1994 ed in relazione agli accertamenti ispettivi effettuati dalla Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F., sul conto consuntivo 1993 dell'ex Amministrazione P.T..

6) Relazione sul progetto di bilancio 1995 della Società Reconta Ernst & Young S.p.A..

E' stata consegnata al Collegio la bozza della relazione, datata 14 giugno 1996, sul progetto di bilancio dell'Ente Poste Italiane, rilasciata dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., quale "lettera di conforto" al Consiglio di Amministrazione dell'Ente per l'approvazione del Bilancio 1995.

A detta bozza ha fatto seguito, in data 28 giugno 1996, la relazione definitiva sull'intervento di monitoraggio delle registrazioni contabili e di revisione delle voci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 1995.

In essa la predetta Società attesta, tra l'altro, che i risultati ottenuti dopo le verifiche effettuate "hanno confermato la sostanziale operatività del sistema dei controlli interni nonché la generale affidabilità delle scritture", richiamando l'attenzione sulla necessità di

garantire anche in futuro l'operatività del sistema di controllo interno attraverso l'Auditing.

La Reconta medesima, segnala che "...è emerso un diverso grado di affidabilità ed efficacia delle procedure di controllo insite nel sistema amministrativo-contabile".

"Per quanto riguarda il sistema delle registrazioni è opportuno distinguere quello relativo alle scritture elementari che si sostanziano nelle scritture che alimentano il Rendiconto Pubblico e quello relativo alle scritture sistematiche (partita doppia) che alimentano il Bilancio di esercizio".

"Il primo sistema, anche in quanto ampiamente collaudato, risulta adeguato - ai fini della produzione di dati contabili affidabili - sia nella struttura ed articolazione dei controlli che nell'applicazione e funzionalità" ... "Riguardo invece all'applicazione e alla funzionalità dell'apparato amministrativo contabile si rileva che, specie in alcune ben individuate Unità Periferiche, il sistema non è parso sempre adeguato a produrre registrazioni contabili attendibili tali da essere recepite nel bilancio dell'Ente senza un'ulteriore attività di verifica, raccordo e riconciliazione".

Convenendo con quanto sopra, appare improcrastinabile ogni idonea iniziativa volta ad attivare il razionale funzionamento del sistema contabile e del controllo interno.

La relazione medesima nel rilevare, poi, che il "Progetto di Bilancio Definitivo" ... presenta un sostanziale grado di attendibilità e ragionevolezza ha, tuttavia, posto in evidenza talune problematiche